



Comune di Giovinazzo  
Ass. alla Solidarietà Sociale



Comune di Molfetta  
Ass. ai Servizi Socio-Educativi

Prot. n.5362

Lì 23/01/2013

Oggetto: Relazione illustrativa delle modifiche ed integrazioni apportate al quadro di programmazione. Piano Sociale di Zona 2010/2013-Comuni di Molfetta e di Giovinazzo.

I Comuni di Molfetta e di Giovinazzo, conformemente a quanto definito nelle linee guida regionali, giusta delibera di G.R.n. 2155/2012, hanno inteso, in primo luogo, garantire continuità ai servizi già attivati nel Piano Sociale di Zona, a cui era necessario assicurare garanzie di consolidamento.

Si tratta del funzionamento dell'intero impianto del sistema integrato dei servizi : dal Centro Aperto Polivalente per Minori "Liberitutti", ai Centri Comunali di Ascolto per le Famiglie, al Servizio di Assistenza domiciliare in favore dei bambini e delle famiglie, alla P.U.A., all'UVM, all'A.D.I., allo sportello per l'integrazione socio-sanitaria per gli immigrati, alle équipes per l'affido familiare, nonché per la lotta all'abuso ed al maltrattamento di donne e bambini, ecc.

In particolare, per quanto concerne i Centri Comunali per le Famiglie, il Centro Aperto Polivalente per minori, il Centro Anziani, nonché il Servizio di Assistenza Domiciliare per bambini e famiglie, sono state indette le nuove gare d'appalto triennali e si è proceduto alle relative aggiudicazioni ( aprile 2012).

Per quanto concerne il Servizio di Pronto Intervento Sociale è attualmente in corso la gara d'appalto di Ambito.

Le rimanenti risorse finanziarie, fermo restando il vincolo di destinazione del fondo FNA 2010 alla riprogrammazione finanziaria del servizio A.D.I., il Comune di Molfetta le ha sostanzialmente allocate al potenziamento dei servizi domiciliari (SAD anziani e disabili e servizio di Home-maker) al fine di ridurre le liste di attesa esistenti; al potenziamento dei servizio di mediazione familiare, nell'ambito dei servizi e delle prestazioni assicurati dal Centro Comunale di Ascolto per le Famiglie, in considerazione del maggior numero di richieste che pervengono da coniugi separati o in procinto di separazione, o, comunque, in una condizione di conflittualità; all'ulteriore finanziamento degli interventi per l'abbattimento delle barriere

architettoniche, al fine di accogliere tutte le richieste in tal senso; al potenziamento dell'assistenza specialistica in favore degli alunni disabili nelle scuole primarie e secondarie; all'attivazione di interventi in favore di minori e famiglie "a rischio" di emarginazione e di disadattamento sociale ed in favore di minori portatori di disabilità, per favorirne l'integrazione sociale e scolastica.

Si tratta, come anche nel caso del Comune di Giovinazzo, di linee programmatiche conformi agli obiettivi di servizio regionali e condivise in fase di concertazione con i soggetti istituzionali, il privato sociale e le organizzazioni sindacali.

Analogamente, il Comune di Giovinazzo con le risorse finanziarie aggiuntive rimanenti ha previsto un ulteriore finanziamento per gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche; il potenziamento delle risorse finanziarie necessarie per la compartecipazione al pagamento delle rette di strutture quali le "Case per la vita", i Centri diurni socio-educativi e riabilitativi, le R.S.S.A. per l'inserimento di soggetti disabili; l'attivazione di iniziative di integrazione sociale e sportive in favore di minori con disabilità; la prosecuzione delle attività di ricerca sociale, già avviate, per la verifica il monitoraggio e la valutazione dei servizi socio-sanitari previsti nel Piano Sociale di Zona e, infine, la compartecipazione al pagamento di interventi di supporto abitativo e di alloggio sociale in favore di adulti in difficoltà.

Inoltre, entrambi i Comuni hanno scelto di ampliare e potenziare le équipes multiprofessionali per la lotta all'abuso ed al maltrattamento di donne e bambini prevedendo al loro interno anche i servizi giudiziari, nonché l'attivazione di iniziative di informazione e di sensibilizzazione territoriale.

Quindi, le integrazioni e le modifiche apportate all'intero quadro programmatorio riguardano, in sintesi, il potenziamento di alcuni servizi già esistenti, già, peraltro, definiti come obiettivi di servizio regionali e l'attivazione di interventi innovativi nell'area dei minori con disabilità, nonché dei minori e delle famiglie "a rischio" di devianza e di emarginazione sociale e degli adulti in difficoltà socio-economica ed abitativa.

f.to Il Responsabile dell'Ufficio di Piano  
Dirigente del Settore Socio-Educativo  
( dott. Michele Camero )

f.to U.O. Ufficio di Piano  
(dott.ssa Angela Panunzio)